1 classe

italiano

Laura Deluigi

Animali diversi e suoni simili (cu, qu, cqu)

Questo mese parliamo di...

TESTO NARRATIVO | DESCRIZIONE | NOME | FRASI | PUNTEGGIATURA

In questa puntata proponiamo un approccio fantasioso in diverse attività, in particolare nell'oralità e nel lessico. È fondamentale lo sviluppo della creatività e della fantasia nel percorso di crescita dei bambini, che devono essere costantemente stimolati affinché possano impossessarsi del patrimonio culturale che viene loro proposto attraverso linguaggi e codici diversi.

PER SAPERNE DI PIÙ

Testi in cui trovare storie di animali da cui prendere spunto anche per attività di riflessione linguistica:

- Lamarque V. (2014). *Storie di animali per bambini senza animali.* Trieste: Einaudi.
- Grimm J. E W. (2013). *Rosabianca e Rosarossa.* Trieste: Einaudi.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- acquisisce la competenza tecnica della lettura e della scrittura, riconoscendo le principali regole ortografiche;
- comprende semplici testi ascoltati individuandone il senso globale e le informazioni principali;
- partecipa a scambi linguistici con coetanei e adulti, attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti;
- si esprime attraverso la lingua scritta con frasi semplici e compiute, rispettando le principali convenzioni ortografiche;
- arricchisce il lessico già in suo possesso di nuove parole ed espressioni;
- riconosce gli elementi linguistici come oggetto di osservazione.

RACCORDI

• SCIENZE • STORIA • ARTE E IMMAGINE
• MUSICA

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- Ascoltare e comprendere semplici e brevi racconti, individuando elementi specifici.

I LUOGHI: A CACCIA DI INDIZI

Diciamo agli alunni che leggeremo un breve testo e che dovranno stare molto attenti per riuscire a cogliere diversi elementi. Leggiamo il testo della **scheda 1A** con intonazioni e voci diverse per far cogliere la differenza tra i discorsi diretti e la narrazione. Al termine della prima lettura chiediamo di indicare a voce i luoghi (*scuola*, *strada*, *mercato*). La parola *scuola* non è presente all'interno del testo, a differenza di *strada* e *mercato*. Attendiamo che i bambini indichino questo luogo ed eventualmente anche la parola che ha consentito loro di compiere l'inferenza (*banco*).

Se i bambini non riescono a riconoscere l'ambiente "scuola", rileggiamo le prime dieci righe del testo chiedendo loro di cercare degli indizi, come se fossero degli investigatori: si parla di quaderni che si trovano vicini, dunque potremmo trovarci in una cartoleria, in una cameretta o a scuola. Andiamo per esclusione: domandiamo ai bambini se i quaderni sono in attesa di essere venduti o sono usati dai bambini.

I PERSONAGGI: INDIVIDUARE INFORMAZIONI IN UN TESTO

Leggiamo il testo della scheda 1A una seconda volta e chiediamo ai bambini di individuare e memorizzare i personaggi (*Buck*, *Lara*, *Mariella*, *Pierino*, *ladri*, *bambino*, *mamma*, *vento*). Al termine della lettura, domandiamo agli alunni i nomi dei personaggi e verifichiamo quali hanno memorizzato. I bambini individueranno facilmente i due cani e le persone e potrebbero tralasciare l'amico vento.

Poi incoraggiamo i bambini al ragionamento; domandiamo se il testo può essere vero, reale o se si tratta di un testo inventato, di fantasia e individuiamo insieme gli aspetti di fantasia:

- Possiamo incontrare un cane di carta?
- Un cane può essere spostato dal vento e appiccicato al vetro di una finestra?

Trattandosi di un testo fantastico, anche i personaggi potrebbero non essere tutti reali, per esempio un cane di carta e un

personaggio come il vento, che fa da aiutante. Individuati tutti i personaggi, domandiamo se c'è un personaggio più importante e da che cosa lo capiamo. Soffermiamoci anche sul titolo, che spesso può aiutarci nel riconoscere il protagonista (come in questo caso).

I FATTI E L'ORDINE TEMPORALE

Rileggiamo un'ultima volta il testo della scheda 1A e domandiamo ai bambini di raccontare che cosa succede nella storia. Poi dividiamo i bambini a coppie e consegniamo la **scheda 1B**, chiedendo di svolgerla in autonomia.

LE CARTE DELLE STORIE

Distribuiamo cartoncini bianchi grandi all'incirca come una cartolina, tanti quanti sono i bambini. A un gruppo di bambini chiediamo di disegnare degli ambienti, a un altro gruppo dei personaggi e a un altro ancora delle immagini che possano ricordare dei fatti. Facciamo disegnare a ciascun bambino una carta e diamo qualche suggerimento, anche a partire dal testo della scheda 1A:

- *ambienti*: scuola, strada, mercato, casa, foresta, grotta, giardino, spiaggia;
- *personaggi*: animali reali o fantastici, bambini, persone conosciute, oggetti che possiamo trovare a scuola o in casa, re o regine;
- *eventi*: un regalo, una strada interrotta da una frana, un viaggio in treno, due animali che si salutano, il ritrovamento di un oggetto.

Sul retro di ogni carta facciamo disegnare un simbolo per ciascun tipo di elemento: per esempio un omino blu stilizzato per le carte dei personaggi, un cerchio rosso per gli ambienti e un triangolo verde per gli eventi.
Dividiamo le carte in mazzi, secondo il tipo di elemento raffigurato, e presentiamole ai bambini capovolte. Creiamo dei gruppi. Ciascun gruppo sceglie tre carte, una da ogni mazzo e prova a inventare una storia. Aiutiamo i vari gruppi con domande e sollecitazioni orali. Infine chiediamo a ciascun gruppo di raccontare la propria storia e agli altri di prestare attenzione per individuare personaggi, luoghi e fatti.

COME & PERCHÉ

Osservare in classe

Rilevare il comportamento degli alunni nel corso di un'attività di gruppo, di attività libere (come la ricreazione) e guidate (per esempio durante il racconto di una storia) è molto utile. I risultati permettono di riorganizzare la composizione dei gruppi di lavoro o l'assegnazione dei posti sulla base degli assetti socio-affettivi, e ci consentono di individuare eventuali comportamenti problematici messi in atto da singoli alunni. Specifiche rilevazioni vanno compiute con sistematicità anche sulle capacità e le abilità dei bambini, per esempio sulle interazioni verbali, sui progressi compiuti nella lettura o ancora nella discriminazione dei suoni via via presentati. Ricerchiamo il supporto di un collega che possa osservare come esterno: coglierebbe sfumature che a noi, impegnati nell'attività, potrebbero sfuggire, e che ci consentirebbero di avviare una forma di autovalutazione del nostro insegnamento.

Obiettivo

- Descrivere animali mettendo in evidenza gli aspetti che li caratterizzano.

DESCRIVIAMO UN ANIMALE

Chiediamo ai bambini di disegnare degli animali su fogli A4. Al termine dividiamo gli alunni a coppie e lasciamo loro un po' di tempo affinché ciascuno descriva al compagno l'animale disegnato.
Mostriamo un animale disegnato da noi e descriviamolo seguendo una certa logica: spieghiamo come si chiama, dove vive, come si muove e di che cosa si nutre; poi passiamo all'aspetto fisico, prima osservandolo nel suo insieme (dimensioni, colori), poi passando ai dettagli (zampe, corpo, muso ed eventuali altre parti come la coda).
Riportiamo una scaletta simile sulla lavagna affinché i bambini possano avere una traccia durante la descrizione.

LETTURA E SCRITTURA

Obiettivo

- Leggere e scrivere frasi semplici complete degli elementi fondamentali.

STORIE A VIGNETTE

Scriviamo sulla lavagna le seguenti frasi, chiedendo agli alunni quali siano complete e quali incomplete.

1. *La maga prepara una pozione magica.*
2. *La maga una pozione magica.*
3. *Prepara una pozione magica.*

Cerchiamo in ogni frase di chi si parla e le parole che indicano che cosa si dice. Due frasi ne sono sprovviste, perciò sono incomplete (2 e 3).
Soffermiamoci su altre frasi analoghe, poi consegniamo la **scheda 2** come esempio dell'attività successiva. Verifichiamo che gli alunni abbiano inserito frasi corrette e complete, poi proponiamo di incollare su un foglio protocollo quadrettato e aperto (A3), una sotto l'altra, le vignette della scheda 1B. Insieme proviamo a scrivere brevi frasi per ogni immagine, raccontando ciò che accade.
Infine consegniamo la **scheda 3**, come ulteriore attività.

Obiettivo

- Riconoscere la corrispondenza tra il suono delle lettere C+U e quello delle lettere Q+U.

QUADERNI E QUADRETTI

Presentiamo la consonante Q e spieghiamo che è sempre seguita dalla sua amica U, che non la lascia mai sola.
Pronunciamo insieme parole che iniziano con questo suono e scriviamone alcune alla lavagna. Facciamo scrivere sul quaderno la composizione sillabica di Q con le vocali. Poi facciamo disegnare immagini

i cui nomi sono costituiti da questi suoni (*quaderno*, *quercia*, *squillo*, *quotidiano*) e infine chiediamo di scrivere le parole corrispondenti.

Scriviamo alla lavagna le parole *scuola*, *cuoco*, *cuore*, *cuocere* e facciamo osservare agli alunni che esistono parole che si scrivono con CUO, ma hanno lo stesso suono di QUO. Facciamo formulare frasi con le parole finora conosciute. Non spieghiamo per ora alcuna regola ortografica. La memorizzazione potrà avvenire con il tempo e con molti esercizi.

Consegniamo infine la **scheda 4**.

Obiettivo

- Riconoscere la corrispondenza tra il suono CQ e le due lettere corrispondenti.

UN GRANDE ACQUARIO

Presentiamo alla LIM la seguente filastrocca.

L'acquario di Acqui

Nella città di Acqui c'è un grande acquario
con un mondo subacqueo straordinario
dai colori rubati all'acquamarina
dove nuotano da sera a mattina
creature acquatiche di tutte le tinte
che ad acquerello sembran dipinte.
Fra i sassi ed erbe un pesciolino crede di essere in un acquitrino
ma invece si trova nel grande acquario
di Acqui, in un mondo straordinario.

Leda L. (2000). *Nel paese dell'ortografia*. Treviso: Tredieci.

Sottolineiamo le parole *acquario*, *subacqueo*, *acquamarina*, *acquatiche*, *acquerello*, *acquitrino*, e domandiamo agli alunni che cosa potrebbero avere in comune. Facciamo osservare che queste parole, come il termine *acqua* da cui derivano, si scrivono con CQ. Infine spieghiamo che anche la parola *Acqui* si scrive con CQ perché deriva anch'essa da "acqua".

Inventiamo frasi da scrivere sul quaderno con le parole esaminate. Realizziamo un cartellone con queste parole trascritte in gocce di cartoncino azzurro e con le lettere CQ evidenziate, chiedendo agli alunni di trovarne altre attraverso nostri eventuali suggerimenti.

L'ANGOLO DELLE PAROLE

Nomi in coppia

Leggiamo ai bambini il testo *Gloria Muccalesta superstar* (Palombi C. (2007) *Gloria Muccalesta superstar*. Firenze: Giunti Junior). Al termine soffermiamoci sul nome curioso di questo animale. Osserviamo con i bambini che il suo nome è composto da *mucca* e da *lesta*.

Ripensiamo a Buck, il cane a quadretti di cui abbiamo parlato in precedenza e cerchiamo di trovare insieme un nome simile a quello della mucca, magari composto da *cane* e da un'altra parola che abbia attinenza con la storia letta, potrebbe diventare per esempio "Buck canequadretto".

Pensiamo a un animale e a una sua caratteristica: un lupo dai lunghi baffi potrebbe diventare "Lupobaffone", o ancora, una rana dal colore rosso potremmo chiamarla "Ranarossa".

Ripensiamo al protagonista della scheda 3, facendo osservare che nel suo nome non troviamo il nome dell'animale ma una parte del suo corpo (becco), e divertiamoci a inventare nomi accostando due parole, facendo riferimento a caratteristiche e dettagli fisici e comportamentali di altri animali.

Obiettivo

- Riconoscere la funzione di punto fermo e punto esclamativo e usarli.

PUNTO FERMO ED ESCLAMATIVO

Leggiamo questa filastrocca, facendo attenzione ai punti.

Un vero divo

È un pallino con un tubo per cappello.
Ma che bello!
È sempre attento e curioso di tutto.
Ma che matto!
È simpatico, allegro, un vero divo.
Evviva il punto esclamativo!

Costalunga P. (2013). *Il bosco delle lettere*. Ancona: Raffaello.

Trasmettiamo stupore, allegria e sorpresa nel leggere le frasi seguite dal punto esclamativo e rispettiamo le pause.

Mostriamo la filastrocca sulla LIM, leggiamola insieme, ripetendo l'enfasi data precedentemente. Soffermiamoci poi sul punto fermo, facendo capire che si tratta di una pausa lunga quanto un punto interrogativo ed esclamativo, ma con cui non è necessario aggiungere né un tono di domanda, né di stupore.

Scriviamo alla lavagna alcune frasi legate da un medesimo contesto, per esempio riferibili a una partita di calcio, senza inserire il punto finale, il quale dovrà essere individuato dagli alunni.

Dov'è Paolo....
Paolo ha passato la palla a Giorgio...
Giorgio ha fatto goal... Evviva...

Proseguiamo presentando ai bambini frasi analoghe.

LESSICO

Obiettivo

- Conoscere ed elencare elementi appartenenti a un determinato campo semantico.

I VERSI DEGLI ANIMALI

Poniamo alcune domande agli alunni per avviare una riflessione sui verbi inerenti ai versi degli animali: "L'uomo parla e il cane? Il topo invece?". Proviamo a trovare insieme i versi. Esclusi i più noti, non sarà semplice farsi dire altri versi.

Per trovare i versi più difficili ascoltiamo la canzone su www.youtube.com > *Il*

verso degli animali – Canzoni per bambini di Pietro Diambrini. Poi riproponiamo la canzone in versione karaoke **www.youtube.com** > *Il verso degli animali* – Video Karaoke per bambini di Suonolandia.
Al termine realizziamo insieme un Memory con due tipi di carte, uno su cui è rappresentato l'animale e altre su cui è scritto il verso.

RIFLETTERE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Conoscere la categoria del nome e riconoscere la sua variabilità di genere e numero.

LA VARIABILITÀ DEL NOME

Spieghiamo che ognuno di noi ha un nome e chiediamo ai bambini di dire il proprio. Poi guardiamoci attorno e spieghiamo che anche ogni oggetto presente in aula ha un nome, come del resto gli animali di cui abbiamo trovato i versi. Prepariamo dei cartoncini con i vari nomi degli elementi dell'aula da attaccare vicino a ciascuno.
Scriviamo sulla lavagna:

In classe vedo un bambino.
In classe vedo una bambina.

Cerchiamo che cosa cambia e che cosa non cambia. Poi soffermiamoci sulla parola *bambino* che si è trasformata in *bambina*. Le parole possono cambiare quando si fa riferimento a un uomo o a una donna, a un animale di sesso maschile o femminile.

Disegniamo su due cartelloni due figure simpatiche, una femminile e una maschile, per esempio degli gnomi un po' grassocci. Facciamo pescare dagli alunni dei cartoncini, su cui avremo debitamente riportato nomi femminili e maschili che cambiano genere in modo regolare (per esempio *zia/zio*, *nonno/nonna*, *bambino/bambina*, *alunno/alunna*, *gatto/gatta*, *amico/amica*, *infermiere/infermiera* ecc.). Chiediamo ai bambini a turno di attaccare ogni cartoncino nella pancia dello gnomo "giusto". Continuiamo con nomi i cui maschili e femminili sono distinti (per esempio *maschio/femmina*, *sorella/fratello*, *donna/uomo* ecc.). Poi proponiamo esempi in cui il femminile sia composto dal suffisso *-essa*.
Consegniamo la **scheda 5**. Poi proponiamo un'attività simile per la variabilità di numero.

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB
www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse

→ *Gallery* > Animali
→ *Schede* > La carta d'identità degli animali

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1A

I FATTI DI UN RACCONTO/1

• **Scheda per l'insegnante**: leggiamo ai bambini questo testo.

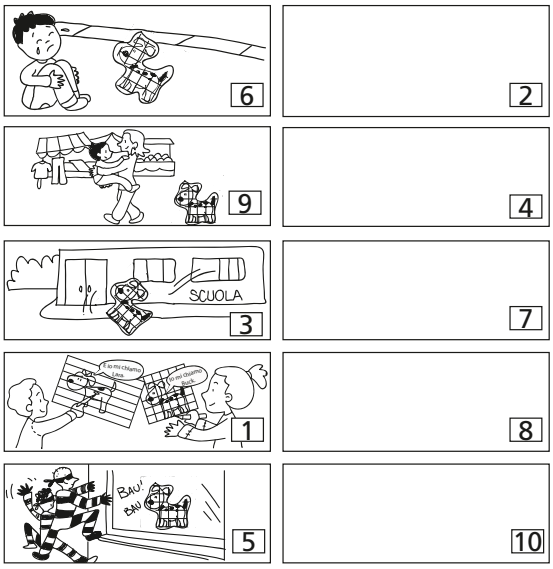
Buck, il cane a quadretti
C'era una volta un cagnolino. Era disegnato su un foglio di carta a quadretti del quaderno di Mariella. Vicino a lui c'era una cagnolina, disegnata su un foglio di carta a righe del quaderno di Pierino. I due quaderni aperti stavano vicino, e i due cani di carta erano diventati grandi amici e si parlavano.
– Io mi chiamo Buck – diceva quello a quadretti.
– E io mi chiamo Lara – rispondeva quella a righe.
Pierino era un bambino molto dispettoso e un giorno ritagliò apposta il disegno di Buck dal quaderno di Mariella. Un improvviso colpo di vento portò via il disegno dal banco e lo sollevò in aria, fuori dalla finestra. Atterrò in strada, cercò di stare in equilibrio sulle gambe, e cominciò a camminare. Buck vide due ladri che si arrampicavano su un muro per entrare in un appartamento dalla finestra. Il cane a quadretti chiese aiuto all'amico vento:
– Vento, amico vento, portami fino lassù.
Il vento fu pronto a sollevarlo e appiccicò il disegno sul vetro della finestra. Buck fece il muso feroce e cominciò ad abbaiare. I latrati di un cane di carta non erano un granché, ma i due pensarono che fosse un cane vero, si spaventarono e discesero in fretta.
Il cane a quadretti ritornò sulla strada e incontrò un bambino che piangeva.
– Perché piangi, piccolo amico?
– Perché ho perduto la mamma. Non la trovo più. Era al mercato e comprava le salsicce. Io le stavo vicino, poi…
Buck annusò l'aria, sentì da lontano l'odore delle salsicce e disse al bambino: – Vieni con me.
Il bambino prese il cane di carta sottobraccio e insieme andarono verso il mercato. Alla fine ritrovarono la mamma del bambino, che ringraziò tanto il cane. Buck però pensava sempre a Lara e voleva tornare da lei. Ormai era diventato amico del vento e gli parlò così: – Amico vento, mi puoi riportare da Lara? Sento tanto la sua mancanza.
Il vento, con quattro soffi, lo riportò sul banco, a fianco della cagnolina a righe.

Volpi D. (2011). *Storie di carta*. Novara: De Agostini Scuola

Scheda 1B

I FATTI DI UN RACCONTO/2

• Con un compagno osserva le vignette. Ritagliale e mettile in ordine sul banco. Poi disegna quelle che mancano.



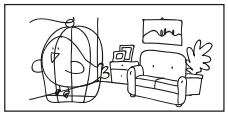
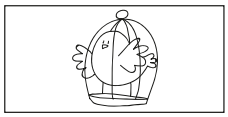
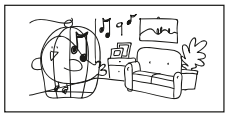
INDIVIDUARE I FATTI DI UN RACCONTO E RISPETTARE L'ORDINE TEMPORALE.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 2

UNA STORIA A VIGNETTE

• Osserva le immagini e leggi le frasi. Scrivi le frasi che mancano, aiutandoti con le immagini.

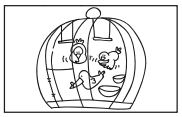
	In una casa poco lontana da qui c'era un uccellino che viveva in una gabbia.
	L'uccellino era molto triste perché non riusciva a volare. La gabbia era poco più alta di lui.
	....
	Anna decide che aprirà la gabbia tutte le notti per farlo volare.
	Ora l'uccellino ....

Leggere, comprendere e scrivere frasi semplici complete degli elementi fondamentali.

Scheda 3

UNA STORIA E TANTE FRASI

• Osserva le immagini e leggi le frasi. Scrivi tu le frasi dove mancano.

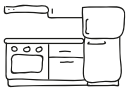
	Giorgia aveva tre canarini. Uno si chiamava Beccolungo, perché aveva il becco più lungo rispetto agli altri due.
	....
	Giorgia andò dai nonni per qualche giorno e si dimenticò di lasciare il cibo ai canarini.
	Grazie al suo lungo becco, Beccolungo aprì la gabbia.
	....

Leggere, comprendere e scrivere frasi semplici complete degli elementi fondamentali.

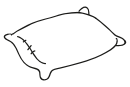
Scheda 4

SUONI SIMILI QU E CU

• Completa le parole con QU o CU. Poi copia sotto le parole in corsivo.



_ _indici	_ _ cina	_ _ cchiaio	cin_ _ e
.....	.....	.....	.....



_ _ adro	_ _ adrifoglio	_ _ attro	_ _ scino
.....	.....	.....	.....

_ _ rva	a_ _ ilone	li _ _ ore	_ _ aderno
.....	.....	.....	.....

Riconoscere la corrispondenza tra il suono delle lettere C+U e quello delle lettere Q+U.

Scheda 5

NOMI MASCHILI E NOMI FEMMINILI

• Osserva le immagini e scrivi i nomi.

bambino

.....

....

....

....

....

Quale lettera cambia tra le due parole della stessa riga? .....

• Scrivi il maschile dei seguenti nomi.	• Scrivi il femminile dei seguenti nomi.
Regina	Dottore .....
Donna	Studente .....
Sorella	Principe .....
Mamma	Professore .....
Femmina	Campione .....

Riconoscere la variabilità di genere del nome.

Le schede continuano sul web • www.lavitascolastica.it > Didattica

Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

Leggere parole e testi

Passiamo dalla parola a dei semplici testi. Molte delle parole utilizzate sono note ai bambini perché già memorizzate, altre invece potranno essere nuove e, pertanto, la metodica introdotta per leggerle è inferirle dal disegno, che le evoca. La facilitazione didattica, il testo anticipato dal disegno della scenetta e dal racconto a voce alta, permette di avviare a leggere puntando più sulla comprensione del testo (scopo della lettura) che sul solo processo di decodifica.

Come intervenire. La scheda D1 focalizza l'attenzione sul disegno di una scenetta che anticipa i contenuti del mini-testo. La richiesta di raccontare rappresenta l'aiuto ai bambini nella lettura del testo stesso, organizzato in modo che le parole note siano direttamente riconosciute, mentre le altre siano lette attraverso un disegno – che sostituisce la parola da pronunciare – e le conoscenze del lettore. Completa l'attività un compito, il cui scopo principale è memorizzare le parole nuove. Su www.lavitascolastica.it > Didattica la scheda D2 è analoga alla D1, mentre la scheda D3 è di controllo sulla capacità di memorizzare parole di varia natura e lunghezza.

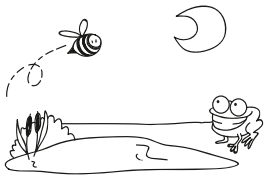
Per saperne di più. Cornoldi, Molin A., Poli S. (2012). *Preparare la lettoscrittura. Allenare… la globalità visiva*. Firenze: Giunti OS.

Scheda D1

RACCONTARE E LEGGERE/1

• Osserva la scenetta, che cosa racconta? Dopo aver risposto, leggi il testo aiutandoti con i disegni.

L'ape, la rana e la luna



Vicino allo la rana e .

L'ape verso la luna.

• Copia la parola disegnata e scritta.

ride .....

vola .....

Italiano L2

di Daniela Masucci

Prima e dopo, sopra e sotto

Per i bambini al primo anno di scuola primaria è più facile percepire le scansioni temporali naturali, piuttosto che quelle "artificiali" o antropiche, cioè quelle che abbiamo creato per l'organizzazione sociale. Pertanto iniziamo a lavorare sulla percezione dei momenti della giornata e lasciamo a un secondo momento la riflessione circa il susseguirsi dei giorni e dei mesi.
Anche per quanto riguarda l'identificazione della posizione degli oggetti nello spazio iniziamo a lavorare oralmente, facendo riferimento a oggetti e luoghi familiari agli alunni. Proponiamo solo più tardi la rappresentazione grafica di oggetti di cui indicare la posizione o di percorsi da esplicitare.

Come intervenire. Per lavorare sul concetto di tempo cronologico e sul prima e dopo facciamo ordinare ritmi in successione, completare sequenze logiche, aggiungere parti mancanti di un ordine logico, trovare ciò che viene prima o dopo in una successione temporale, ricostruire una sequenza dopo che è stata trasformata dal tempo. Per quanto riguarda la posizione degli oggetti nello spazio, dopo aver lavorato oralmente in diversi luoghi (aula, cortile, palestra…), disegniamo o facciamo disegnare oggetti alla lavagna: partiamo dai concetti di *in alto*, *in basso*, per poi passare a quelli di *sopra* e *sotto*, *destra* e *sinistra*, *davanti* e *dietro*.
Come esempi si vedano la scheda I1 e su www.lavitascolastica.it > Didattica le schede I2, I3 e I4.

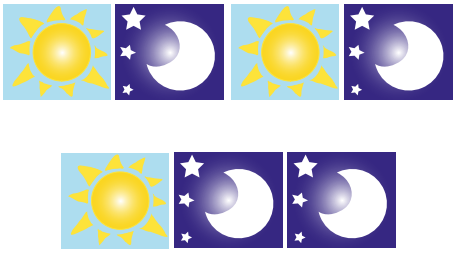
Scheda I1

IL GIORNO E LA NOTTE

• Leggi.

Giorno Notte

• Osserva e scopri l'errore nella seconda riga.



• Ordina i diversi momenti della giornata.

Mezzogiorno L'alba La notte Il tramonto